

Pediatri sfiduciati: tamponi insufficienti e tempi troppo lunghi

Pubblicato: Giovedì 10 Settembre 2020



Nuova denuncia del Simpef (Sindacato medici pediatri di famiglia) sulle **norme anti-Covid 19 per il ritorno a scuola, giudicate “farraginose e inapplicabili”**: “È trascorsa invano una settimana dal rassicurante annuncio dei vertici sanitari di Regione Lombardia sull’imminente convocazione di un tavolo destinato ad anticipare, evitandola, l’insorgenza di almeno alcune problematiche sanitarie relative alla riapertura delle scuole dell’obbligo, denunciate nelle nostre lettere alla Regione e al Ministero della salute”, afferma **Rinaldo Missaglia**, segretario nazionale del Simpef – Attendiamo **fiduciosi, ma sfiduciati perché a tutt’oggi i pediatri non sono stati coinvolti, come promesso, nell’elaborare strategie sostenibili, efficaci e funzionali** al contrasto alla diffusione del virus. E nessun contatto è stato ufficialmente calendarizzato.”

Secondo i pediatri già questa settimana, col rientro dei bambini in asilo, si è potuto appurare quanto paventato dalla categoria rispetto alla estrema **difficoltà di operare efficacemente secondo le norme attualmente vigenti**: le norme sull’allontanamento da scuola alla comparsa di sintomatologia riferibile a Covid-19, quelle sulla notifica dei casi, quelle sulla gestione clinica da parte del pediatra, quelle relative alla tempistica per la diagnosi microbiologica ed infine quelle sulla riammissibilità nelle comunità educative, vengono confermate farraginose, estremamente interpretabili, poco praticabili e motivo di insopportabili oneri sociali ed economici da parte delle famiglie.

Il punto fondamentale è la necessità di procurarsi il consistente numero di presidi diagnostici che serviranno già dall’inizio della prossima settimana.

Rivedendo la casistica degli oltre 1200 pediatri lombardi relativa a visite ambulatoriali per

sintomi riconducibili dalle norme attuali a Covid-19 per gli stessi giorni dello scorso anno è stata calcolata dal Simpef una media di 10 accessi quotidiani per pediatra.

In altre parole, per il sindacato, **sarà necessario processare 12.000 tamponi naso faringei al giorno.** E il risultato diagnostico dovrà essere comunicato in tempi brevi, “anche al fine di limitare il grande disagio conseguente alla necessità di isolamento cui saranno sottoposti i conviventi famigliari del piccolo paziente osservato sintomatico”.

“Chiediamo che ci venga assicurata tale disponibilità di strumentazione diagnostica e di organizzazione per la celere refertazione dei casi notificati.

I pediatri di famiglia si rendono anche disponibili in sussidiario sostegno alle procedure diagnostiche correnti **all'utilizzo presso i propri studi dei cosiddetti test rapidi** per l'individuazione del virus su secrezioni salivari e/o nasali purché opportunamente validati. “Ci sentiamo di proporre questa pratica di opportuna prossimità assistenziale anche e soprattutto in segno di vicinanza ai genitori dei nostri piccoli assistiti con l'intento di limitare il loro prevedibile disagio nella organizzazione delle attività famigliari” è l'appello finale di Missaglia alle istituzioni lombarde.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it